

Elio Bromuri - Maria Grazia Cittadini Fulvi - Bernardo Comodi  
Alfiero D'Agata - Giuliana Fanelli Dozzini - Giustino Farnedi  
Vania Gasperoni Panella

## Maria, Mater nostra

*Riflessioni teologiche, esperienze mistiche e culto*

*A cura di P. Giustino Farnedi o.s.b.*

Morlacchi Editore

In copertina: *Madonna della Misericordia*. Gonfalone di San Francesco al Prato eseguito da Benedetto Bonfigli (1420 circa-1496) e attualmente conservato nell'oratorio di San Bernardino a Perugia. [Foto di Lanfranco Sportolari]

Impaginazione e copertina: Agnese Tomassetti

Indice dei nomi e dei luoghi a cura di Nadia Togni.

ISBN/EAN: 978-88-6074-558-3

Copyright © by Morlacchi Editore, Perugia.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata. [editore@morlacchilibri.com](mailto:editore@morlacchilibri.com) | [www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com)

Chiuso in redazione il

Stampato nel mese di aprile 2013 da Digital Print-Service, Segrate, Milano.

## Indice

<i>Prefazione</i> di Cosimo Damiano Fonseca	9
<i>Introduzione</i> di Giustino Farnedi	13
MARIA GRAZIA CITTADINI FULVI	
<u>La mariologia nel cammino della storia</u>	19
Premessa	19
Iter storico della devozione mariana	20
Sviluppo della dottrina mariana	21
II° secolo	22
Dalla Riforma Gregoriana al Concilio di Trento (1050-1563).	24
Gli ultimi anni del XVI secolo fino alla fine del XX secolo	24
Iter storico della devozione mariana	25
Rinascita della mariologia	26
Fine VIII secolo “la Rinascita Carolingia”	33
Secolo XI e secolo XII, definito secolo mariano	35
XIII secolo (Età della Scolastica)	39
Secolo XIV-XV	41
Esperienze di misticismo nel secolo XIV	43
Fine XIV e XV secolo	43
L’Immacolata Concezione	47
L’Assunzione della Beata Vergine Maria	53
Concili ecumenici dal medioevo al vaticano ii	55
Iconografia e arte mariana	59
Letteratura Mariana	61
Composizioni liturgico-musicali dedicate alla vergine	63
Titoli attribuiti alla Vergine Maria	64
Conclusione	66
Bibliografia	70

GIUSTINO FARNEDI

Il culto mariano nella liturgia 71

Le feste in onore di Maria	71
Il Medioevo in Occidente	76
L'Ufficio perugino francescano	79
L'Ufficio benedettino di San Pietro di Perugia	82
Il codice: Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Conv. Soppr. 461	85
Le caratteristiche dell'Ufficio benedettino	95
Maria nelle opere artistiche in San Pietro di Perugia	98
Il culto di Maria oggi	106
Bibliografia	111
Tavole	117

BERNARDO COMMODI

Esperienza mariana in Angela da Foligno 119

Francesco, maestro di Angela nella pietà mariana	122
Angela prega Maria	126
Angela rivive con Maria il <i>mysterium crucis</i>	136
Ineffabili esperienze mistiche mariane	143
Virtù mariane proposte ai figli spirituali	150
Bibliografia	157

ELIO BROMURI

Maria nel dialogo ecumenico 161

Maria <i>Mater unitatis</i> ?	161
Dialoghi interconfessionali	170
Bibliografia	193

VANIA GASPERONI PANELLA

Nelle mani di Maria. Dal concetto all'immagine e dall'immagine al concetto 197

L'Orante	203
----------	-----

La Vergine Orante	205
Madonna delle grazie	206
Madonna del Soccorso	214
Madonna della Misericordia	218
Mani a confronto	224
Bibliografia	227
Tavole	231
GIULIANA FANELLI DOZZINI	
Aspetti iconografici di Maria Madre di misericordia	235
<hr/>	
Brevi riflessioni sull'origine del titolo di Mater Misericordiae	235
Rappresentazioni iconografiche della Madonna della Misericordia e loro significato tra il XV e XVI secolo	239
La Madonna della Misericordia in Umbria dal XV al XVI secolo	241
Riflessioni su alcuni gonfaloni, tavole, affreschi	241
Bibliografia	252
Tavole	255
ALFIERO D'AGATA	
Il culto popolare mariano nel territorio di Castel Ritaldi	261
<hr/>	
Il messaggio cristiano a Castel Ritaldi	261
Il culto mariano	266
I luoghi della devozione mariana	272
La Madonna della Bruna	288
Conclusioni	294
Bibliografia	299
Tavole	305
<i>Indice dei nomi di persona</i>	319
<i>Indice dei nomi di luogo</i>	329
<i>Gli Autori</i>	337

## Prefazione

A fronte dello sterminato panorama bibliografico di impronta mariologica, questo volume assume significativo risalto per almeno due importanti ragioni: la prima di carattere squisitamente dottrinale in quanto finalizzata a indagare il ruolo assunto da Maria nella storia della salvezza e nella prassi liturgica della Chiesa; la seconda intesa a cogliere l'*humus* devozionale che intorno al mistero di Maria si sviluppa in un'area pregnante di spiritualità, quale è l'area umbro-perugina.

Due ragioni che hanno sostanziali punti di convergenza anzi che si saldano intimamente al pari di ciò che avviene tra la *lex credendi* e la *lex orandi*: il tutto condotto con metodo storico e con l'utilizzazione di un'ampia messe documentaria di variegata tipologia e di diversa provenienza.

Alla prima delle due ragioni dianzi richiamate si riferiscono i saggi di Maria Grazia Cittadini, di Giustino Farnedi e di Elio Bromuri, rispettivamente dedicati al confronto teologico sviluppatosi nella Chiesa dal Concilio di Efeso del 431 al Concilio Ecumenico Vaticano II celebrato in anni a noi più vicini, al culto liturgico, al dialogo ecumenico.

Maria Grazia Cittadini, individuata la cornice storica incastonata in cinque tappe, dà sostanza e contenuto ai vari momenti in cui il pensiero mariologico incalza con maggiore intensità attraverso l'analisi del dettato conciliare, del pensiero dei Padri della Chiesa, delle Costituzioni apostoliche, degli apporti dottrinali intervenuti nell'arco temporale di oltre quindici secoli.

A sua volta Giustino Farnedi, pur sempre entro un quadro di ampi orizzonti specialmente per il periodo tardo antico e per quello medievale, indaga su un

nodo tematico di riconosciuta complessità: l'evoluzione liturgica della festa dell'Immacolata Concezione soffermandosi in particolare sui manoscritti trecenteschi francescani e sul Breviario benedettino di San Pietro di Perugia conservato nella Biblioteca Laurenziana di Firenze nel fondo dei Conventi soppressi e altresì indulgendo sui riscontri iconografici esistenti nella Basilica di San Pietro e originariamente sul Sassoferrato. Infine Elio Bromuri, impegnato da anni nel dialogo ecumenico, esamina lo sviluppo mariologico proprio in questa chiave presentando la serie degli studi in materia e approfondendo partitamente i rapporti della dottrina cattolica con le diverse e più importanti confessioni cristiane accogliendo peraltro l'auspicio di Giovanni Paolo II tratto dall'Enciclica *Redemptoris Mater* e cioè che tutti traggano da Maria, *Mater unitatis* i tratti caratterizzanti di una rinnovata spiritualità di più ampio respiro.

Alla seconda poi delle due ragioni più sopra richiamate, afferiscono i saggi di Bernardo Comodi, Vania Gasperoni Panella, Giuliana Fanelli Dozzini e Alfiero D'Agata che concorrono all'intelaiatura del volume: una sorta di riscontri fattuali entro la realtà geostorica e antropologica dell'Umbria. A cominciare dal contributo di Vania Gasperoni Panella dove il timbro della pietà mariana umbra assume marcato risalto sul *continuum* della storia dell'arte che si dispiega nel modello della *Madonna delle Grazie* conservato nella Cattedrale di Perugia e attribuita a Giannicola di Paolo, della *Madonna del Soccorso* ricco di rappresentazioni a Gubbio, Montefalco e Castiglione del Lago, della *Madonna della Misericordia* che avrà un sostenuto sviluppo e il cui prototipo esistente a Perugia è stato individuato nel gonfalone di san Francesco del Prato eseguito dal Bonfigli verosimilmente per la Confraternita dell'Immacolata Concezione di Maria attualmente conservato nell'Oratorio di San Bernardino di Perugia.

E sempre sul piano della ricerca iconografica va collocato il contributo di Giuliana Fanelli Dozzini *Immagini iconografiche di Maria. Madre di Misericordia* in Umbria dedicato alle rappresentazioni iconografiche ombre e al loro significato tra XV e XVII secolo. Dopo la descrizione del *Gonfalone della Misericordia* del 1464 che si conserva nell'Oratorio di San Bernardino a Perugia, l'Autrice esamina il Gonfalone del 1472 attualmente rinvenibile a Corciano, sul primo altare a sinistra nella chiesa parrocchiale di Santa Maria,

che durante una epidemia di peste la Comunità di Corciano fece dipingere da Benedetto Bonfigli. Segue il *Gonfalone della Madonna della Misericordia* conservato nel Museo Civico di San Francesco a Montone, dipinto su tela da Bartolomeo Caporali (1420-1505), il *Gonfalone della Misericordia* di Sinibaldo Ibi (1475-1548) conservato nel Palazzo dei Consoli a Gubbio. Attraverso questi antichi Gonfaloni la tipologia della rappresentazione della Madonna della Misericordia ha avuto un largo spettro di diffusione.

Dall'ambito iconografico a quello antropologico il passo è breve; ne dà prove Alfiero D'Agata esaminando *Il culto popolare mariano nel territorio di Castel Ritaldi*. Dopo aver fornito un inquadramento geografico di Castel Ritaldi sito nei dintorni di Spoleto, l'Autore affronta il tema della devozione popolare e delle sue espressioni sul territorio. Già in tempi molto antichi, come nel resto della diocesi, si diffuse il culto a Maria negli ambiti territoriali di Castel Ritaldi. L'Autore passa in rassegna dapprima le numerose chiese e poi le edicole mariane, soffermandosi sulla *Madonna della Bruna*.

L'ultimo contributo di questa silloge attiene a un caso particolare di devozione alla Madonna: si tratta della *Esperienza mariana in Angela da Foligno* rivisitata con appropriati strumenti ermeneutici da Bernardo Comodi.

Dopo una rapida esposizione della spiritualità mariana di san Francesco da cui Angela in qualche modo dipende, l'Autore narra l'intensa relazione che la Folignate ha con Maria: dalla preghiera di lode e di invocazione alla *Regina misericordiae*, perché l'aiuti nel suo cammino spirituale, alla richiesta di rivivere con la *Mater Afflicti* il *Mysterium Crucis* di Cristo che tanto l'affascina; dalle ineffabili locuzioni e visioni della Vergine alle virtù mariane proposte ai numerosi discepoli e figli spirituali. Angela non elabora in maniera sistematica una Mariologia, ma la sua *experientia* di Maria è davvero straordinaria, come appare dall'analisi dei brani specifici del suo *Liber*.

Dopo il buon esito del precedente volume dedicato a *La Trinità tra fede e ragione*, questa seconda silloge, arricchita da nuovi collaboratori, ha inteso aprirsi al non meno impervio sentiero della ricerca mariologica condotta, come si è cercato di evidenziare, su una pluralità di registri: teologico, liturgico, storico-artistico, spirituale, iconografico, devozionale e via elencando.

Ne è risultato un corpo organico, pur nella varietà delle sfaccettature,



degli angoli visuali, delle tecniche di indagine. Emerge così un quadro di forte suggestione metodologica e di altrettanto sostenuti risvolti esperienziali che ripropongono il nesso strettissimo tra teologia e storia, tra proposte di fede e vissuto quotidiano.

È quindi vivo e convinto l'augurio di un felice successo a questa seconda iniziativa editoriale.

Massafra, 2 febbraio 2013

Cosimo Damiano Fonseca  
*Professore emerito dell'Università di Bari*  
*Accademico dei Lincei*

## Introduzione

Dopo il buon successo del volume *La Trinità tra fede e ragione*, il gruppo di cinque ricercatori che aveva dato inizio a quella iniziativa si è allargato a sette e dopo diversi incontri ha deciso di predisporre un secondo volume dedicato a *Maria, Mater nostra. Riflessioni teologiche, esperienze mistiche*. Ancora un libro sulla Madonna? La letteratura in suo onore è sterminata, sia dal punto di vista teologico che devozionale. Negli ultimi due secoli poi, dalla proclamazione del dogma dell'Immacolata (8 dicembre 1854) a quello dell'Assunzione di Maria in cielo (1° novembre 1950), con la celebrazione degli anni mariani, lo sviluppo dei grandi santuari come Lourdes e Fatima e l'incremento dei pellegrinaggi ai luoghi di culto in onore di Maria, diventati cliniche dell'anima, le pubblicazioni si sono moltiplicate. Nelle Facoltà teologiche e nei Congressi organizzati dalla *Academia Mariana Internationalis*, si sono approfonditi molti aspetti importanti che hanno preparato il Concilio Vaticano II.

Con la costituzione dogmatica *Lumen gentium*, la Vergine Maria ha trovato la sua massima trattazione: a Lei è infatti dedicato il capitolo VIII; di Lei si parla già nella *Sacrosanctum Concilium* per una retta celebrazione delle sue feste e del suo culto; di Lei si tratta in tutti i documenti applicativi del Concilio.

In questi 50 anni dall'inizio del Concilio molte sono state le iniziative dei Sommi Pontefici in onore di Maria: dobbiamo soprattutto alla devozione e pietà del Beato Giovanni Paolo II se il culto alla Vergine è stato tenuto in grandissimo onore in tutta la Chiesa. Egli nel 1987 ha voluto celebrare il Bimillenario della nascita di Maria con la promulgazione dell'Enciclica *Redemptoris Mater* unita alla edizione delle Messe proprie in onore di Maria.

Questo giubileo mariano ha preparato il Grande Giubileo del Duemila, in cui Maria, a fianco del suo Figlio Redentore, è stata onorata e celebrata in maniera solenne, soprattutto a Roma con la Giornata mondiale della Gioventù culminata il 15 agosto 2000, solennità di Maria Assunta in cielo.

Partendo da questi presupposti generali, questa iniziativa editoriale, al di là delle specifiche competenze dei singoli Autori, presenta uno schema logico e cronologico. Tutti gli interventi hanno la caratteristica di un contributo alla storia locale perugina e umbra, onde contribuire a far conoscere le ricchezze teologiche, storiche, liturgiche, artistiche e delle tradizioni popolari della regione.

Il primo studio è della prof. Maria Grazia Cittadini: *La mariologia nel cammino della storia*. In una corposa sintesi propone la storia e l'evoluzione delle verità teologiche riguardanti la Vergine Maria suddividendo l'analisi in cinque tappe. La prima comprende il periodo patristico fino al Concilio di Efeso (431); la seconda va dal Concilio di Efeso alla riforma Gregoriana (1050 ca.); la terza dalla fine dell'XI secolo fino alla fine del Concilio di Trento (1563); la quarta comprende i secoli XVII-XVIII; la quinta si realizza nel XIX e nel XX secolo. Dopo la sintesi di questa periodizzazione, scende in un'analisi minuziosa dell'evoluzione dei vari concili e Padri della chiesa e delle verità affermatesi, fino ai Concili Vaticano I e II, con molte citazioni letterarie, dottrinali e devozionali.

Il secondo contributo è dell'abate Giustino Farnedi o.s.b., *Il culto mariano nella Liturgia*. Dopo una disamina delle Feste mariane dalle origini alle affermazioni conciliari soprattutto della Theotokos nel Concilio di Efeso, espone l'evoluzione liturgica della festa dell'Immacolata: partendo dai manoscritti trecenteschi francescani si sofferma sul Breviario benedettino di San Pietro di Perugia (ms. Firenze, Biblioteca Laurenziana, Cod. Conv. Soppr. 461), interessante per le sue varianti; l'autore propone l'edizione critica del testo. Nella seconda parte rileva i riscontri iconografici nella basilica di San Pietro di Perugia, con la statua in legno nella cimasa della mostra dell'organo e nella celebre *Immacolata* del Sassoferrato, ora al Museo del Louvre.

Il terzo contributo è di padre Bernardo Comodi o.f.m. Conv., *Esperienza mariana in Angela da Foligno*. Con questa ricerca si entra nella storia della mistica umbra. Autore di noti articoli e libri di storia e spiritualità francescane, padre Comodi ha prodotto saggi originali su Angela da Foligno. In questo studio, dopo una rapida esposizione della spiritualità mariana di san Francesco da cui

Angela in qualche modo dipende, narra l'intensa relazione che la Folignate ha con Maria: dalla preghiera di lode e di invocazione alla *Regina misericordiae*, perché l'aiuti nel suo cammino spirituale, alla richiesta di rivivere con la *Mater Afflicti* il *Mysterium Crucis* di Cristo che tanto l'affascina; dalle ineffabili locuzioni e visioni della Vergine alle virtù mariane proposte ai numerosi discepoli e figli spirituali. Angela non presenta in maniera sistematica una Mariologia, ma la sua *experientia* di Maria è davvero straordinaria, come appare dall'analisi dei brani specifici del suo *Liber*.

Il quarto contributo è di mons. Elio Bromuri, *Maria nel dialogo ecumenico*. Tutti conoscono l'importanza di questo tema e come l'Autore da 50 anni, cioè dal Concilio Vaticano II si sia impegnato su questo versante a livello generale, nell'insegnamento nella Facoltà teologica umbra di Assisi e in particolare nella città e diocesi di Perugia, divenuta una sede globalizzata di tante esperienze ecumeniche. *Maria Mater unitatis?* Richiamando la figura di grandi teologi come Gabriele Roschini, Paolo Philippe o.p., Raimondo Spiazzi o.p. e Pietro Parente, per quattro anni arcivescovo di Perugia (1955-1959), ne sottolinea la profonda dottrina teologica, che aiutò la preparazione del Concilio. Dopo le affermazioni conciliari, in particolare nella *Lumen gentium*, l'Autore esamina lo sviluppo mariologico in chiave ecumenica, presentandoci la sintesi dei migliori studi in materia. Nella seconda parte propone la sintesi dei rapporti della dottrina cattolica con le diverse e più importanti confessioni cristiane, e termina con l'auspicio del Beato Giovanni Paolo II tratto dalla enciclica *Redemptoris Mater*, che cioè tutti seguano e preghino *Maria Mater unitatis*.

Il quinto contributo è della dott. Vania Gasperoni Panella, *In Umbria nelle mani di Maria: dal concetto all'immagine e dall'immagine al concetto*. L'Autrice ci rituffa nella storia umbra, in particolare dell'arte e attraverso immagini, segni e simboli, traduce in sintesi le forme classiche dell'orante, trasponendolo nella Vergine orante e descrivendolo nella celebre immagine della Madonna delle grazie della cattedrale di Perugia, attribuita a Giannicola di Paolo. Segue l'analisi della Madonna del soccorso, della quale celebri rappresentazioni sono a Gubbio, Montefalco e Castiglione del Lago; la Madonna della misericordia, che avrà un grande sviluppo e il cui prototipo a Perugia è il gonfalone di San Francesco al Prato eseguito dal Bonfigli – sembrerebbe per la Confraternita della Immacolata Concezione di Maria Santissima, – attualmente conservato nell'Oratorio di San

Bernardino a Perugia. Infine studia la funzione delle Mani di Maria.

Il sesto contributo è della prof. Giuliana Fanelli Dozzini, *Immagini iconografiche di Maria. Madre di Misericordia in Umbria*. In una chiara e letteraria esposizione del tema e della tipologia esamina le rappresentazioni iconografiche umbre e il loro significato tra XV e XVII secolo. Dopo la descrizione del Gonfalone della Misericordia del 1464 che si trova nell'Oratorio di San Bernardino a Perugia, esamina il gonfalone del 1472 che si trova a Corciano, sul primo altare a sinistra nella chiesa parrocchiale di Santa Maria, che durante una epidemia di peste la comunità di Corciano fece dipingere da Benedetto Bonfigli. Segue il Gonfalone della Madonna della Misericordia conservato nel Museo Civico di San Francesco a Montone (PG), dipinto su tela da Bartolomeo Caporali (1420-1505). Segue il Gonfalone della Misericordia di Sinibaldo Ibi (1475-1548) conservato nel Palazzo dei Consoli a Gubbio: da questi antichi gonfaloni la tipologia della rappresentazione della Madonna della misericordia si è diffusa in innumerevoli rappresentazioni, ma è importante averne precisato il valore nella nostra regione.

Il settimo contributo è del prof. Alfiero D'Agata, *Il culto popolare mariano nel territorio di Castel Ritaldi*. Si tratta di un saggio quanto mai vario e originale e di grande valore antropologico. Dopo aver dato un inquadramento geografico di Castel Ritaldi sito nei dintorni di Spoleto, l'Autore affronta il tema della devozione popolare e delle sue espressioni sul territorio. Già in tempi molto antichi, come nel resto della diocesi, si diffuse il culto a Maria nel territorio di Castel Ritaldi. L'Autore passa in rassegna dapprima le numerose chiese sparse sul territorio e poi le edicole mariane, soffermandosi sulla *Madonna della Bruna*. Il valore di questa ricerca è dato soprattutto dai documenti storici e dalle immagini che li avvalorano. L'amore al proprio territorio e alle sue testimonianze traspare ad ogni pagina ed è stimolo a nuove ricerche.

Nell'immenso patrimonio letterario e iconografico umbro, già oggetto di altre ricerche, come lo studio dei Santuari, il presente volume vuole essere un esempio di serietà scientifica e modello per ulteriori ricerche, faticose, ma certamente appaganti, perché rendono giustizia di luoghi e immagini spesso dimenticate o trascurate, stimolando nuovi e giovani ricercatori a raccogliere preziosi materiali.

Ringrazio gli esimi collaboratori per la pazienza con cui hanno rivisto gli elaborati uniformandoli alle norme dell'Editore Morlacchi, che si impegna in tempi non facili, a questa ulteriore impresa editoriale.

Il coordinatore P. Giustino Farnedi, O.S.B.

Maria, Mater nostra  
*Riflessioni teologiche, esperienze mistiche e culto*

\* \* \*